

to alla salute

insieme

De Bac

on, speranza
alati speciali

le cure per malattie genetiche che fi-
non lasciavano speranza. I ricercatori
non hanno attivato due sperimentazio-
ne per migliorare la qualità della vita
nti con malattia di Charcot Marie To-
altra forma di distrofia, quella di Ulri-
inoltre il primo trial di terapia genica
si congenita di Laeber. Malattie scon-
ro le quali si nascondono storie di pa-
per i quali si apre uno spiraglio, anche
pie non potranno arrivare molto pre-
one di questi progetti sono il risultato
ndi degli scorsi anni. La raccolta fon-
anche quest'anno attraverso le tre reti
dicembre.

lethelon già citati si deve aggiungere il
pia genica già applicato su 10 bambini
ninasì, una forma di immunodeficien-
ve. In uno dei due Istituti della Fonda-
da Susanna Agnelli - il Tiget di Milano
Tigem di Napoli) - entro il 2009 sarà
entazione di terapia genica per due pa-
vi, la leucodistrofia metacromatica e la
kott Aldrich.

one della maratona Tv ha partecipato
lla Camera Fausto Bertinotti. «È una
civile che incoraggia il Paese a guardar-
etto —. Si scopre che è molto migliore
i».

o 5/A, Roma; telefono 06.440151

Il libro

Manuale Merck È stata pubblicata la nuova edizione
(la quinta italiana, Springer) del più famoso manuale di diagnosi e
terapia, una vera «bibbia» per i medici di tutto il mondo.
Gli aggiornamenti sono corredata da immagini, tabelle e grafici

Bambini Bilancio del Registro dei casi a sei mesi dall'arrivo in Italia del discusso Ritalin

Tiene l'argine agli psicofarmaci

Funzionano le nuove regole per la cura dell'iperattività



Tutti i pazienti fanno anche psicoterapia, considerata comunque l'intervento terapeutico da privilegiare

«Troppo vivaci», ma soprattutto sofferenti e a volte «rischiosi» per sé e per gli altri. Sono 198 i bambini e ragazzi (dal 6 ai 18 anni), ai quali è stata diagnosticata la sindrome da iperattività con deficit di attenzione (Adhd), iscritti ad oggi nel Registro nazionale per l'Adhd, creato nel giugno scorso dall'Istituto superiore di Sanità in collaborazione con l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), contestualmente all'introduzione - accompagnata da accese polemiche - anche in Italia dei due psicofarmaci impiegati per la cura della sindrome.

Dei giovani pazienti, 163 sono in cura con farmaci a base di metilfenidato (nome commerciale Ritalin) o di atomoxetina (Strattera), presso i 40 centri regionali di riferimento finora attivati (sui 112 accreditati), gli unici autorizzati a prescrivere e somministrarli. Tutti i pazienti, secondo le disposizioni ministeriali, fanno anche psicoterapia, considerata l'intervento terapeutico da privilegiare. «Finora non c'è sta-

163

I bambini in cura con i farmaci oggi in Italia

75 mila

Gli iperattivi tra i 6 e i 18 anni, secondo le ultime stime

40

I centri di cura già attivi, sui 112 previsti dalle Regioni

bimbi con diagnosi certa di Adhd e in quei casi in cui le terapie non farmacologiche non hanno avuto risultati soddisfacenti».

«La somministrazione del farmaco avviene solo nell'ambito di un piano terapeutico di 6 mesi prescritto dal centro di riferimento e sotto lo stretto controllo degli specialisti» spiega Antonio Addis, dell'Aifa. In Italia, sempre secondo l'Aifa, «il ricorso a psicofarmaci nell'infanzia è comune in calo: da 1,02 ogni mille bambini (fino a 14 anni) nel '97 è passato allo 0,86 nel 2006».

Maria Giovanna Faiella

Critiche

«Più rigore nelle diagnosi»

«Quello dei 163 bimbi in cura con farmaci è un numero che per ora non spaventa, ma occorrono criteri più scientifici per la diagnosi dell'Adhd» dice lo psicoterapeuta Federico Bianchi di Castelbianco, del comitato scientifico dell'associazione "Giù le mani dai bambini". «Non mettiamo in discussione la capacità dello specialista che ha fatto la diagnosi, ma criticiamo l'uso di questionari non appropriati per individuare una sindrome così particolare. Esistono infatti altri test di diagnosi non inseriti negli attuali protocolli. Ora è l'esperienza del singolo a convalidare la diagnosi, ma i criteri devono essere standardizzati, per evitare il rischio di dare farmaci a un bimbo che soffre di depressione, disturbi della condotta o che è solo ribelle». E i benefici a

lungo termine dei farmaci sembrano sovrastimati, stando al recente studio americano Multimodal treatment Study of Children with Adhd, che ha monitorato la cura di 600 bambini dal 1990.

Manuale Merck È stata pubblicata la nuova edizione (la quinta italiana, Springer) del più famoso manuale di diagnosi e terapia, una vera «bibbia» per i medici di tutto il mondo. Gli aggiornamenti sono corredate da immagini, tabelle e grafici

Bambini Bilancio del Registro dei casi a sei mesi dall'arrivo in Italia del discusso Ritalin

Tiene l'argine agli psicofarmaci

Funzionano le nuove regole per la cura dell'iperattività

Tutti i pazienti fanno anche psicoterapia, considerata comunque l'intervento terapeutico da privilegiare

«Troppo vivaci», ma soprattutto sofferenti e a volte «rischiosi» per sé e per gli altri. Sono 198 i bambini e ragazzi (dal 6 ai 18 anni), ai quali è stata diagnosticata la sindrome da iperattività con deficit di attenzione (Adhd), iscritti ad oggi nel Registro nazionale per l'Adhd, creato nel giugno scorso dall'Istituto superiore di Sanità in collaborazione con l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), contestualmente all'introduzione - accompagnata da accese polemiche - anche in Italia dei due psicofarmaci impiegati per la cura della sindrome.

Dei giovani pazienti, 163 sono in cura con farmaci a base di metilfenidato (nome commerciale Ritalin) o di atomoxetina (Stratera), presso i 40 centri regionali di riferimento finora attivati (sui 112 accreditati), gli unici autorizzati a prescrivere e somministrare. Tutti i pazienti, secondo le disposizioni ministeriali, fanno anche psicoterapia, considerata l'intervento terapeutico da privilegiare. «Finora non c'è sta-



ta la "corsa" al farmaco da alcuni paventata - afferma Pietro Painei, dell'Istituto superiore di Sanità - Col Registro abbiamo introdotto un sistema di protezione unico al mondo, per garantire che il farmaco sia dato solo ai

Rischi

L'iperattività mette in pericolo l'incolumità

163

I bambini in cura
con i farmaci oggi in Italia

75 mila

Gli iperattivi tra i 6 e i 18 anni, secondo le ultime stime

40

I centri di cura già attivi, sui 112 previsti dalle Regioni

bimbi con diagnosi certa di Adhd e in quei casi in cui le terapie non farmacologiche non hanno avuto risultati soddisfacenti».

«La somministrazione del farmaco avviene solo nell'ambito di un piano terapeutico di 6 mesi prescritto dal centro di riferimento e sotto lo stretto controllo degli specialisti» spiega Antonio Addis, dell'Aifa. In Italia, sempre secondo l'Aifa, «il ricorso a psicofarmaci nell'infanzia è comunque in calo: da 1,02 ogni mille bambini (fino a 14 anni) nel '97 è passato allo 0,86 nel 2006».

Maria Giovanna Faiella

Critiche

«Più rigore nelle diagnosi»

«Quello dei 163 bimbi in cura con farmaci è un numero che per ora non spaventa, ma occorrono criteri più scientifici per la diagnosi dell'Adhd» dice lo psicoterapeuta Federico Bianchi di Castelbianco, del comitato scientifico dell'associazione "Giù le mani dai bambini". «Non mettiamo in discussione la capacità dello specialista che ha fatto la diagnosi, ma criticiamo l'uso di questionari non appropriati per individuare una sindrome così particolare. Esistono infatti altri test di diagnosi non inseriti negli attuali protocolli. Ora è l'esperienza del singolo a convalidare la diagnosi, ma i criteri devono essere standardizzati, per evitare il rischio di dare farmaci a un bimbo che soffre di depressione, disturbi della condotta o che è solo ribelle». E i benefici a lungo termine dei farmaci sembrano sovrastimati, stando al recente studio americano Multimodal treatment Study of Children with Adhd, che ha monitorato la cura di 600 bambini dal 1990.

insieme

De Bac

**on, speranza
alati speciali**

le cure per malattie genetiche che finora non lasciavano speranza. I ricercatori hanno attivato due sperimentazioni per migliorare la qualità della vita di chi soffre di malattia di Charcot Marie Tooth, un'altra forma di distrofia, quella di Ulir, inoltre il primo trial di terapia genica si congenita di Leber. Malattie sconosciute le quali si nascondono storie di pazienti per i quali si apre uno spiraglio, anche se non potranno arrivare molto presto a questi progetti sono il risultato di questi scorsi anni. La raccolta fondi che quest'anno attraverso le reti

di telephone già citati si deve aggiungere il progetto di terapia genica applicato su 10 bambini con distrofia di Duchenne, una forma di immunodeficienza. In uno dei due Istituti della Fondazione Sussanna Agnelli - il Tiget di Milano (Tiget di Napoli) - entro il 2009 sarà avviata la terapia genica per due pazienti, la leucodistrofia metacromatica e la distrofia di Aldrich.

La maratona Tv ha partecipato alla Camera Fausto Bertinotti. «È una iniziativa che incoraggia il Paese a guardare avanti». Si scopre che è molto migliore